

«Natura, sapori e turismo Una valle che vuole vivere»

Alla Sagra della mela si riflette sul modello di sviluppo brembano
Mazzoleni: rilancio possibile se si mantengono i servizi essenziali

La Sagra della mela di Piazza Brembana è un appuntamento irrinunciabile per turisti e buongustai, ma è anche una privilegiata cartina di tornasole per verificare istanze e speranze di una valle. Non è un caso che a inaugurare la due giorni sia stata l'attività didattica proposta da L'Eco café ai ragazzi delle scuole, per scoprire contenuti e allestimenti di Expo. Il futuro prossimo dell'evento planetario, che partirà a Milano il 1° maggio 2015, ma anche la stretta attualità (per esempio) della riapertura delle Terme di San Pellegrino, sono fra gli spunti della chiacchierata con Alberto Mazzoleni, dal 2009 presidente della Comunità montana.

«C'è grande attesa – sottolinea Mazzoleni – le Terme possono diventare il nuovo motore di traino. Il turismo bianco ha sofferto, ma si sta rilanciando, grazie anche ad amministratori coraggiosi che hanno faticosamente investito. Quello che non manca in Val Brembana è un territorio spettacolare sia per l'escursionismo estivo che per gli sport invernali. La Comunità montana, pur svuotata di competenze e risorse, è sempre pronta a fare la propria parte, si pensi all'accordo di programma con la Regione per il settore neve, che ha portato in valle alcuni milioni di euro».

Quale il «modello di sviluppo» per il turismo brembano?

«Non esistono ricette standard, anche se il mix fra enogastronomia e sport è il più richiesto. Le famiglie dell'area metropolitana milanese sono il target che ha sempre incontrato maggior favore. Lo sviluppo dell'aeroporto Caravaggio a Orio ha aperto nuove prospettive. Siamo penalizzati dai collegamenti viari. Un collegamento tra aeroporto e centro città sarebbe un primo passo, ma se una quindicina d'anni fa si fosse realizzato il progetto del tram leggero per

la Val Brembana...».

Duecento giorni all'Expo, la valle è pronta?

«La Comunità montana ha lavorato con le altre valli bergamasche attraverso il progetto Asse2 per Expo 2015, presentato in questi giorni da Camera di Commercio. Bergamo capoluogo punta molto su riapertura dell'Accademia Carrara, Donizetti e sulla mostra dedicata a Palma il Vecchio. Per questo grande artista è previsto un percorso per visitare il luogo dove è nato, Serina, e quelli dove ci sono opere importanti, Zogno e Peghera di Taleggio. L'altro filone Expo su cui punta il progetto è l'agroalimentare e in particolare i formaggi. La valle è l'unica a poter vantare nel settore caseario ben nove certificazioni Dop (due esclusive della valle), e tre presidi di Slow Food. Nella settimana di esordio di Expo 2015 saremo presenti con i Formaggi Principi delle Orobie all'interno della manifestazione, oltre a una serie di iniziative nel FuoriExpo».



Una mela brembana

La leva dell'enogastronomia è importante... «Abbiamo puntato, grazie anche all'assessore Orfeo Damiani, alla valorizzazione del marchio Prodotti Valle Brembana. Tantissime nuove aziende si sono associate e altre arriveranno. Decisivi sono la qualità dei prodotti, il loro impiego nei ristoranti, la vendita nei negozi di valle. Non è solo «filiera corta», ma la necessità di fidelizzare i turisti».

Cos'ha la Val Brembana che altri non hanno?

«Ci sono paesaggi incredibili, ma anche la creatività dei bergamini nell'inventare nei secoli tecniche di caseificazione uniche, rinomate in tutto il mondo. Se saremo bravi, magari non «nutriremo il Pianeta», ma almeno le nostre famiglie, grazie a un modello sostenibile di sviluppo».



Dall'alto: il presidente di Comunità montana Alberto Mazzoleni; la vendita delle mele; una scolaresca alla presentazione di Expo Milano 2015

L'unione fa la forza. Può crescere la collaborazione in valle?

«Su un progetto comune le istituzioni sono disponibili. Ritengo che la volontà debba nascere soprattutto dagli operatori, che vanno supportati, rendendosi però protagonisti di un lavoro unitario. Ci sono esempi virtuosi come Alto Brembo, Formaggi Principi delle Orobie, Bremboski, Sistemi ecomuseali, Asso-

ciazione frutticoltori, Fiere zootecniche e tanti altri. Il modello «Promoserio» in Valle Seriana sta ottenendo ottimi risultati. Fare squadra è stato un problema perché la montagna sta soffrendo in questi anni in maniera esponenziale rispetto ad altri territori. Forse c'è un'inversione di tendenza: molti lasciano la città per ritrovare da noi il senso di comunità. Segno

che i piccoli Comuni montani posso aprire nuove vie di rilancio, ma ciò è possibile solo se si mantengono i servizi essenziali, evitando di far spostare di decine e decine di chilometri i cittadini (tempo, spese, inquinamento, rischi incidenti, ecc.). È sbagliato decidere solo in base ai numeri, si devono considerare il territorio e le risorse che garantiscono questi numeri. Il

«grido di dolore» lanciato alla Regione e allo Stato per non far venire meno servizi essenziali come il Punto nascite dell'ospedale di San Giovanni Bianco oppure per il completamento della variante stradale di Zogno, è indice chiaro e forte di una volontà: la valle deve e vuole vivere». ■

Giambattista Gherardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

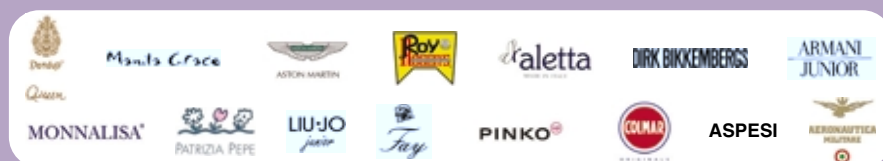


Bimbi Follì
0-16 anni



Almè (Bg) Viale Italia, 89 - tel. 035.541465
bimbifolli@tiscali.it - www.bimbifolli.it

PRESENTATI CON QUESTO RITAGLIO
AVRAI LO SCONTO DEL 20%



OGGI APERTO